

problematica delle rispettive prospettive e confrontato i risultati.

Pubblicazioni “fuori collana”

A parte numerose pubblicazioni esterne da parte di esperti IAI, si segnala, fra le pubblicazioni “fuori collana” :

The cost of non Europe in the field of satellite based systems, Brussels, European Parliament, Giovanni Gasparini, Jean-Pierre Darnis, Xavier Pasco, December 2007, 75 p.

(Policy Department External Policies Studies)

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies>

Biblioteca

Nel corso del 2007 la biblioteca dello IAI ha registrato oltre 600 nuove acquisizioni – regolarmente segnalate sul sito web dell'Istituto – e una media di consultazioni costante. È interessante notare, però, a proposito di queste ultime, che il numero delle richieste/servizi espletati per telefono, fax e, soprattutto, e-mail è aumentato, bilanciando quello delle consultazioni in sede. Gli argomenti maggiormente consultati sono stati: Pesd, Pev e rapporti UE-Mediterraneo/Medio Oriente; studi d'area (Russia, Balcani, Est Asia); politica estera italiana; ONU e diritto internazionale (es. riforma del Consiglio di Sicurezza, uso della forza, *peace-keeping*, etc.); studi strategici (industria militare, Nato, atomica e TNP, etc.); economia (energia, internazionalizzazione, WTO).

Accanto, però, alle attività biblioteconomiche ordinarie e agli ormai consueti servizi web (liste delle nuove accessioni, catalogo dei periodici in corso, liste bibliografiche tratte dal catalogo della biblioteca, segnalazioni editoriali e *link* utili organizzati per argomento), sono stati portati a termine due progetti.

È stata, innanzitutto, implementata una base dati sugli enti internazionalistici in Italia riprendendo una ricerca specifica condotta dallo IAI nel 2001, i cui risultati erano stati pubblicati, però, solo a stampa. Questo progetto, disponibile all'indirizzo www.iai.it/enti/enti_base.asp, ha travasato, aggiornato ed ampliato – sia per numero di soggetti che per tipo di informazioni fornite - i dati di quella ricerca, contemporaneamente offrendo ai consultatori varie modalità di ricerca in linea.

Infine, è stata finalmente portata a termine la prima edizione a stampa del *thesaurus multilingue* (inglese-francese-tedesco-spagnolo-italiano-polacco-ceco) sulla politica internazionale, sviluppato nell'ambito dell'*European Working Group on Information and Documentation in International Relations and Area Studies (Einiras)*. Il progetto, svolto in collaborazione con il SWP di Berlino, ha richiesto svariati anni di lavoro in quanto aveva per oggetto una materia in continua evoluzione e si aggiungeva alla normale attività di biblioteca. Il tesoro copre tutti i campi delle relazioni internazionali e degli studi regionali, inclusi agricoltura, tecnologia, ambiente, salute, lavoro, informazione e comunicazione, per un totale di circa 7.600 termini e 600 nomi propri, classificati in più di 800 soggetti. Oltre che a stampa, il tesoro è anche accessibile *on line*

(<http://www.fachportaliblk.de>). Oltre che come strumento di ricerca in banche dati che applicano il tesoro, esso può costituire anche uno strumento di formazione terminologica specializzata e di cooperazione nel campo dell'informazione e documentazione sulla politica internazionale e gli studi d'area.

Web

Nel 2007 il sito istituzionale www.iai.it ha continuato ad essere regolarmente aggiornato. Sono state, così, riviste ed aggiornate tutte le sezioni afferenti alle varie aree di ricerca dell'Istituto, potenziando in particolare la segnalazione degli studi compiuti dai ricercatori dell'Istituto. Ma la novità più rilevante è legata all'area della biblioteca e delle pubblicazioni: si tratta del database sugli enti internazionalistici in Italia, che prosegue idealmente un progetto iniziato nel 2001 (vedi sopra).

Analogamente è continuato l'aggiornamento ed affinamento del nuovo sito, nonché webzine, dello IAI - www.Affarinternazionali.it - lanciato nell'aprile 2006. Oltre al quasi quotidiano inserimento di nuovi articoli, rubriche e documenti, è stata creata una nuova pagina - ora chiusa - dedicata agli eventi programmati in Italia in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli e del cinquantenario dei Trattati di Roma. Inoltre sono state apportate alcune migliorie funzionali quali la possibilità di visualizzare l'archivio delle recensioni, una migliore gestione dell'archivio autori ed altre modifiche minori.

Infine, per quanto riguarda www.eu-consent.net, il website del progetto nonché *network* europeo di eccellenza (vedi sez. 1. Ricerca), sono stati pubblicati 220 nuovi contenuti fra i quali - per ricordare i più salienti - i periodici pubblicati dal *network*: *EU 25/27 Watch* (semestrale), *Cfsp Forum* (bimestrale), *Consent for Europe* (semestrale), *EU-Consent News* (bollettino mensile). Sono stati pubblicati anche 28 *papers* o rapporti di ricerca. Inoltre un grande sforzo è stato - ed è - richiesto per il continuo aggiornamento di due *database* incorporati nel portale: quello di tutti i membri del *network* - enti, professionisti e studenti (oltre 500) - e quello bibliografico sull'allargamento dell'UE, la cosiddetta '*E-library*' (circa 500).

Partecipazione a *network* internazionali

Lo IAI ha sviluppato una vasta rete di rapporti internazionali, creando e partecipando attivamente a reti e associazioni di istituti.

È il caso di:

- Eu-Consent: rete di eccellenza nel settore degli studi sull'integrazione europea che, nell'ambito del VI Programma quadro dell'UE, riunisce ben 52 istituti dell'Unione.
- EuroMeSCo: è la rete degli istituti di politica internazionale dei 27 Paesi appartenenti al Partenariato euro-mediterraneo. È stata fondata nel 1996 sulla base della rete di istituti solo mediterranei che lo IAI aveva fondato nel 1994. EuroMeSCo ha lo scopo di migliorare l'informazione e favorire la ricerca comune e, per tale via, di avvicinare le diverse visioni di politica estera e sicurezza nell'area mediterranea.

- *European Working Group on Information and Documentation in International Relations and Area Studies (Einiras)*: progetto di rete bibliotecaria e banca dati internazionalistica lanciato dalla *Stiftung Wissenschaft und Politik (SWP)* nel 1992. Lo IAI ne è membro fondatore e partecipante del *task group* sulla standardizzazione degli strumenti terminologici.
- *Trans european policy studies association (TEPSA)*: organizzazione indipendente istituita nel 1974 su iniziativa di alcuni istituti europei con lo scopo di promuovere la ricerca internazionale sull'integrazione europea e stimolare il dibattito sulle politiche comunitarie.
- *Transatlantic editors' forum*: istituito dal *Center for Applied Policy Research* dell'Università di Monaco con il sostegno del GMF, offre un'arena di dibattito sulle questioni più attuali della politica internazionale. Esso rappresenta la rete delle riviste di affari internazionali, a cui lo IAI partecipa con la sua rivista di politica internazionale in lingua inglese "*The international spectator*".

Situazione finanziaria

IAI	Consuntivo 2006		Consuntivo 2007	
Contributo ordinario del MAE	235.000,00	11,15%	259.000,00	10,73%
Contributo straordinario MAE	65.000,00	3,08%	64.000,00	2,65%
Entrate	2.105.987,80		2.412.400,26	
Uscite	2.083.887,20		2.404.615,83	
Avanzo/disavanzo di gestione	22.100,60		7.784,43	
Spese per il personale	454.750,47	21,82%	522.750,72	21,74%
Consulenze /collaborazioni	434.750,47	20,84%	607.803,56	25,28%
Spese Generali	291.424,45	13,98%	276.913,28	11,52%
Spese Istituzionali	822.408,30	39,47%	920.638,13	38,29%
Interessi passivi				
Interessi attivi	7.837,35		12.249,95	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il finanziamento assegnato per l'esercizio 2007 ammonta a 259.000 Euro, al quale si sono aggiunti tre contributi straordinari rispettivamente per l'organizzazione di due seminari (sui temi seguenti: "*Bridging the divide: can Islamists and western positions be reconciled?*" e "*The contribution of Italy and the European Union to the collective system of the United Nations*") e per lo svolgimento di alcune ricerche finalizzate alla preparazione di una parte del Rapporto MAE "Italia 2020" per un importo complessivo di 64.000 Euro. Il contributo totale erogato nel 2007 dal MAE a favore dell'ente corrisponde al 13,38% delle sue entrate. Il bilancio chiude con un avanzo di esercizio di 7.784,43 Euro portato in aumento

dell'avanzo, pari a 66.176,53 Euro, accumulatosi negli esercizi precedenti. Questo risultato positivo conferma l'oculata gestione finanziaria dell'ente che ha visto, inoltre, le sue entrate ed uscite aumentare di circa il 15% rispetto al consuntivo 2006. La crescita del bilancio è in particolare legata all'incremento dei contributi finalizzati su progetti come viene anche dimostrato dal maggior numero di collaboratori impegnati sulle diverse iniziative dell'ente.

Principali fonti di finanziamento (anno 2007)

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (funzionamento)	79.982,08 Euro
---	----------------

Enti pubblici

Ministero Affari Esteri (oltre ai contributi ex legge 948/82)	63.800,97 Euro
Ministero del Lavoro	83.602,41 Euro
Regione Lazio	55.635,80 Euro

Fondazioni ed enti internazionali

Commissione Europea	219.468,46 Euro
German Marshall Fund	51.173,92 Euro
Ministero degli Affari Tedesco	20.117,81 Euro
Utrikespolitiska Institutet	39.356,21 Euro
Ambasciata USA	7.700,00 Euro
Eads	10.000,00 Euro
Informa Ltd Routledge	8.959,05 Euro

Fondazioni ed enti privati italiani

Compagnia di San Paolo	466.135,38 Euro
Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno	75.000,00 Euro
Centro Studi sul Federalismo	27.288,00 Euro

Quote associative

- individuali	18.125,25 Euro
- collettive	254.000,00 Euro

Commesse di ricerca e altri ricavi commerciali	514.077,43 Euro
--	-----------------

Rimborsi partecipazione a convegni	38.261,49 Euro
------------------------------------	----------------

3.4. IPALMO

Denominazione sociale e sede

Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente
via Ennio Quirino Visconti, 8
Roma 00193

Tel. 06/32699730 – 06/32699701

Fax 06/32699750

e-mail ipalmo@ipalmo.com

sito web www.ipalmo.com

Presidente Gianni De Michelis

Segretario Generale Antonio Loche

Caratteristiche e finalità

L'IPALMO, sorto nel 1971, si era inizialmente specializzato sui temi della decolonizzazione, del ristabilimento delle democrazie, dei rapporti tra Paesi in via di sviluppo. Negli ultimi anni, l'Istituto ha diversificato sia le aree geografiche oggetto delle sue ricerche sia i campi di indagine, approfondendo in particolare i temi della cooperazione economica e culturale, i processi di integrazione regionale e le relazioni fra i Paesi a diverso livello di sviluppo.

Contributo MAE

2004	105.000 Euro
2005	99.000 Euro
2006	99.000 Euro
2007	99.000 Euro

Principali attività svolte nel 2007

Nel 2007 l'Istituto ha svolto attività di ricerca, spesso in collaborazione con altri istituti e centri di analisi. Le attività di ricerca sono state finalizzate soprattutto all'elaborazione di documenti o programmi per fornire assistenza tecnica ad istituzioni statali e substatali, italiane ed estere. Tra gli argomenti, si segnalano: la gestione delle risorse idriche, la crescita e la modernizzazione delle istituzioni parlamentari dei Paesi in transizione (in particolare nell'area mediterranea e mediorientale), lo sviluppo sostenibile e la

globalizzazione. L'IPALMO ha fornito inoltre assistenza tecnica per specifiche iniziative in ambito internazionale, come la partecipazione e l'organizzazione di convegni, seminari, incontri e *workshop* di lavoro.

Ricerca

Progetti realizzati

- **Progetto IPALMO/UNDP *"Building Capacities of Parliamentary Institutions and Promotion of Citizen's Participation in the Arab Countries and Middle East (Pilot Phase). Lebanon – Iraq – Jordan"* (marzo 2007 – giugno 2008)**

L'iniziativa, finanziata con i fondi della Cooperazione allo sviluppo italiana, è entrata in fase di realizzazione nella primavera 2007. Essa ha come obiettivo principale il rafforzamento delle strutture parlamentari in Giordania, Iraq e Libano, sia in termini di miglioramento della loro attività ed organizzazione che in termini di ampliamento e valorizzazione della loro capacità di rappresentanza della società civile. Questo progetto si prefigge infatti di promuovere la crescita della partecipazione politica della società civile e di favorire il dialogo politico e culturale nonché la rappresentazione politica di ogni componente sociale, sia religiosa che etnica attraverso il sostegno al funzionamento delle istituzioni parlamentari in Libano, Iraq e Giordania. L'iniziativa in questione si basa sull'idea che la cooperazione e lo scambio tra i parlamenti dei tre Stati beneficiari nel Medio Oriente e il Parlamento italiano possa e debba contribuire allo sviluppo di istituzioni democratiche nel Medio Oriente. A tale riguardo il progetto consiste, secondo il punto di vista dell'Istituto, nella realizzazione di diverse attività rivolte allo scopo di 'esporre' i parlamenti di questi tre Stati-chiave dell'area mediorientale all'esperienza e alle procedure delle istituzioni parlamentari italiane in modo da permettere una sorta di *'cross fertilization'*. Da una parte infatti i parlamenti dei tre Paesi vengono in contatto con una consolidata tradizione democratica e partecipativa; dall'altra, però, anche al Parlamento italiano l'IPALMO intende così offrire la possibilità di uno scambio e un'interazione con la realtà delle istituzioni democratiche di base di quei Paesi.

La prima azione del progetto ha visto l'avvio della ricerca, sia da parte del team dell'IPALMO che di ricercatori designati dai singoli Paesi e coordinati dal POGAR (*Programme on Governance in the Arab Region*), sui seguenti temi:

- decentramento e sviluppo regionale;
- funzione rappresentativa dei parlamenti e ruolo dell'elettorato;
- ruolo dei parlamenti nella promozione della trasparenza e nella lotta alla corruzione.

Successivamente dal 23 al 25 luglio 2007 si è svolto a Beirut il primo seminario a cui hanno preso parte i rappresentanti dei parlamenti dei tre Paesi mediorientali ed alcuni esponenti del Parlamento italiano ed europeo. Nei mesi successivi, sulla base del confronto e delle opinioni emerse nel seminario, i ricercatori hanno affinato la ricerca, in vista della

successiva presentazione al pubblico.

• **Progetto “Dialogo ufficioso di riconciliazione nazionale in Iraq” (marzo 2007- maggio 2008)**

Il progetto, finanziato dalla *Task Force Iraq* del Ministero degli Affari Esteri e realizzato dall’IPALMO in partenariato con l’IISD (*International Institute for Sustained Dialogue*) ha preso l’avvio nella primavera 2007.

L’iniziativa intende essere un complemento al dialogo ufficiale di riconciliazione promosso dal governo iracheno. Si tratta di uno spazio dove i partecipanti – i vari attori politici del conflitto – possano ricostruire un clima di fiducia reciproca e sperimentare convergenze e divergenze in merito alle proprie posizioni sugli ostacoli e sulle possibili soluzioni alla riconciliazione nazionale. Le idee emerse dal dialogo, verranno poi portate a conoscenza delle strutture ufficiali del governo iracheno e sottoposte alla loro verifica e all’eventuale implementazione. L’obiettivo dell’Istituto è anche quello di favorire la sensibilizzazione dei governi degli Stati limitrofi, di alcuni Stati europei e degli Stati Uniti sugli esiti del dialogo.

• **Progetto “*Development of a Methodology to Monitor Water Policies Phase 1*” (2007-2008)**

Il progetto, promosso dalla FAO in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, nasce dall’esigenza di migliorare le *performance* di programmi e politiche di sviluppo nel settore idrico, attraverso la promozione di più efficaci sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento al miglioramento e al coordinamento dei flussi di informazione raccolti ai vari livelli di intervento. Il processo di elaborazione della suddetta metodologia dovrà considerare la sua adattabilità ai Paesi in via di sviluppo nonché i risultati conseguiti nell’attuazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio nel settore idrico. In particolare, l’Istituto si è occupato dell’organizzazione, di due *working groups* realizzati congiuntamente con i funzionari della FAO e del Ministero degli Affari Esteri e finalizzati alla discussione e valutazione della documentazione raccolta e prodotta dagli esperti, allo scopo di identificare i dati maggiormente rilevanti ai fini dello sviluppo di una metodologia di monitoraggio del settore idrico. Tale metodologia dovrà infatti essere in grado di favorire l’armonizzazione delle informazioni e dei dati statistici relativi alle risorse idriche anche in considerazione degli ulteriori progressi registrati in questo campo con la creazione del *Water Action and Networking Database* (WAND), sistema informativo lanciato in occasione del IV Forum mondiale sull’acqua svoltosi a Città del Messico dal 16 al 22 marzo 2006. A questo proposito si rammenta che l’IPALMO aveva contribuito in modo rilevante alla definizione della filosofia di base e della strategia operativa dell’iniziativa italiana al IV Forum mondiale, la quale era stata modellata sulla base dell’esigenza di offrire una risposta concreta alle nuove sfide globali in materia di gestione del rischio idrico, attraverso l’elaborazione di un “Modello Italia” in grado di integrare in un quadro coordinato e coerente il monitoraggio delle politiche, gli strumenti

di allerta precoce e la *governance* dei processi. E ciò al fine di contribuire allo sviluppo di un unico modello transnazionale in grado di ottimizzare le singole esperienze locali e nazionali.

Un seminario conclusivo, organizzato con l'obiettivo di promuovere il dibattito sui principali aspetti afferenti al tema del monitoraggio delle politiche idriche, permetterà di presentare il rapporto finale del progetto, intitolato "*The Water Monitoring Handbook*", di sintesi dei principali risultati ottenuti.

Conferenze, convegni e seminari

Seminario "Italia – India: quale partenariato per il futuro?" (Torino, 22 gennaio 2007)

IPALMO, di concerto con l'Ambasciata indiana in Italia e con il patrocinio della Compagnia di San Paolo di Torino, ha promosso a Torino un seminario sulle opportunità che l'India è in grado oggi di offrire alla cooperazione con i Paesi europei e tra questi in modo significativo a quella con l'Italia. In particolare si sono analizzati i punti di forza e di debolezza delle relazioni economiche tra Italia e India, le potenziali aree d'intervento e le azioni da sviluppare per rafforzare la collaborazione tra i sistemi economici, produttivi e commerciali dei due Paesi. Il seminario si è articolato in una sessione plenaria, introdotta da due relazioni dell'esperto Raghav Das Gaiha e del prof. Michelguglielmo Torri (autore del volume *Storia dell'India*, pubblicato da Laterza) e da un *paper* presentato dall'IPALMO sulle relazioni tra Italia e India. L'approfondimento è poi continuato attraverso tre tavoli di lavoro specifici sul ruolo delle istituzioni private e finanziarie. In particolare sono stati confrontati i seguenti settori: industria alimentare; banche e istituzioni finanziarie; università e istituti di ricerca.

• Seminario organizzato nell'ambito del progetto IPALMO/UNDP "*Building Capacities of Parliamentary Institutions and Promotion of Citizen's Participation in the Arab Countries and Middle East (Pilot Phase). Lebanon – Iraq – Jordan*" (Beirut, 23-25 luglio 2007)

Nel quadro delle iniziative organizzate ai fini dell'attuazione del progetto sulla democratizzazione dei parlamenti di Giordania, Libano e Iraq si è svolto a Beirut il primo seminario a cui hanno preso parte i rappresentanti dei parlamenti dei tre Paesi mediorientali ed alcuni esponenti del Parlamento italiano ed europeo. Il seminario è stato l'occasione per un confronto diretto e una prima verifica dei risultati della ricerca. L'incontro si è articolato in tre *workshop* che hanno ripreso i temi affrontati nella ricerca ed in una tavola rotonda che ha affrontato il rapporto tra parlamenti e società civile.

Servizi utenti esterni

- ♦ La biblioteca dell'IPALMO costituisce uno dei maggiori centri di documentazione specializzata in Italia sulle tematiche politiche ed economiche dei Paesi in via di

sviluppo e della cooperazione internazionale. I responsabili dell'Istituto sono impegnati nella ricerca di una collocazione adeguata per consentire la consultazione dei fondi disponibili ad un più ampio numero di utenti.

- ♦ Il sito dell'IPALMO (www.ipalmo.com) in italiano ed in inglese, è articolato in sezioni dedicate a caratteristiche, statuto e finalità dell'Istituto, attività di ricerca e convegnistica, pubblicazioni e biblioteca.

Situazione finanziaria

IPALMO	Consuntivo 2006		Consuntivo 2007	
Contributo ordinario del MAE	99.000,00	6,4%	99.000,00	9,68%
Contributo straordinario MAE	40.000,00	2,6%		
Entrate	1.540.993,00		1.021.719,60	
Uscite	2.249.880,00		1.017.578,40	
Avanzo/disavanzo di gestione	-708.887,00		4.141,20	
Spese per il personale	154.788,00	6,9%	114.162,00	11,22%
Consulenze /collaborazioni	7.389,00	0,32%	23.616,00	2,32%
Spese Generali	60.080,00	2,67%	110.807,00	10,89%
Spese Istituzionali	1.440.768,00	64%	635.973,00	62,50%
Interessi passivi	11.164,00		9.582,82	
Interessi attivi	8,55		561,00	

Nota: Le percentuali indicano rispettivamente l'incidenza del contributo ordinario del MAE sul totale delle entrate e l'incidenza di alcune delle principali voci di spesa sul totale delle uscite.

Annotazioni

Il contributo ordinario assegnato per il 2007 ammonta a 99.000 Euro pari al 9,68 % delle entrate dell'ente. Il bilancio 2007, nel chiudere con un avanzo di 4.141,20 Euro, presenta una situazione finanziaria in miglioramento rispetto al consuntivo 2006. A questo riguardo il Collegio dei revisori dei conti sottolinea che il risultato positivo in questione deriva dal contenimento dei costi dell'esercizio 2007 e da un piano di rientro dei debiti risultanti dall'esercizio precedente, il quale era stato approvato dal Consiglio direttivo e presentato alla valutazione dei revisori dei conti. A tale proposito il Collegio dei revisori dei conti indica che le uscite del 2007 derivano dagli oneri sostenuti per i progetti ordinari riferiti all'attività propria, per la gestione ordinaria dell'ente nonché in parte per definire il piano di rientro del deficit relativo all'esercizio 2006. Sempre in relazione a quanto segnalato nella relazione 2006, lo stesso Collegio attesta che è stato in parte adeguato l'accantonamento al fondo rischi, oneri e debiti verso l'erario (pendenze ridotte di oltre il 50%) ed invita l'associazione a cercare di chiudere l'esercizio 2008 proseguendo secondo tale indirizzo lo sforzo di risanamento.

3.5. CeSPI

Denominazione sociale e sede

Centro Studi di Politica Internazionale
Via d'Aracoeli, 11
00186 Roma

Tel. 06/6990630

Fax 06/6784104

e-mail cespi@cespi.it

sito web <http://www.cespi.it>

Presidente Silvano Andriani

Direttore esecutivo José Luis Rhi-Sausi

Caratteristiche e finalità

Il CeSPI promuove e sviluppa studi e ricerche e fornisce consulenze su temi di politica internazionale; organizza convegni, seminari e dibattiti, anche con la collaborazione di analoghi organismi italiani ed esteri; pubblica libri e periodici.

Contributo MAE

2004	77.000 Euro
2005	72.500 Euro
2006	72.500 Euro
2007	72.500 Euro

Principali attività svolte nel 2007

Il 2007 ha visto un incremento dei progetti di ricerca rispetto agli anni precedenti. Nel corso dell'anno, infatti, sono stati avviati o realizzati 54 progetti rispetto ai 40 del 2006. Questo sviluppo delle attività ha riguardato tutte le principali aree di interesse del Centro. A questo proposito si segnalano i risultati ottenuti, sia in termini di ricerca che di relazioni, nel settore dedicato all'America Latina: oltre al programma "*Fronteras Abiertas*" e alle altre iniziative descritte più avanti nella relazione, va evidenziata l'organizzazione della III conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi, assieme al Ministero degli Affari Esteri e all'Istituto Italo-Latino-Americano.

Anche l'asse di ricerca sulle migrazioni internazionali si è ulteriormente consolidato e diversificato. Il campo di indagine è stato infatti allargato a nuove tematiche e nuovi Paesi come l'Ecuador, la Libia e la Federazione russa, che si sono aggiunti ad aree geografiche, come il Maghreb e l'Europa orientale, tradizionali oggetti di studio del CeSPI. Tra i

risultati più rilevanti e innovativi, va menzionata la realizzazione della prima ampia indagine italiana sull'integrazione economico-finanziaria degli immigrati, l'approfondimento della riflessione sul significato dell'immigrazione per il futuro del *welfare* italiano e la creazione di una rete europea di ricercatori per lo studio comparativo delle politiche migratorie. Di grande interesse è stato anche l'approfondimento delle ricerche sui nuovi scenari della finanza per lo sviluppo, puntando ad analizzare le interrelazioni dei diversi flussi finanziari internazionali e il loro impatto sulla povertà e sui processi di crescita dei Paesi in via di sviluppo. Si è delineato, inoltre, con maggiore precisione il terreno di studi dedicati al nuovo ruolo transnazionale dei governi sub-nazionali, generato dalla crescente proiezione esterna delle società e delle economie locali; studi che si concentrano sulla cooperazione decentrata e la costruzione di partenariati tra territori.

Il peculiare approccio del CeSPI relativamente allo studio delle relazioni internazionali e alla politica estera –attento alla concretezza delle *policy* e alla pluralità degli attori – ha ispirato numerosi progetti e programmi, condotti in contesti molto diversi, dal Vietnam ai Balcani, dalle Ande al Golfo di Guinea. Non sono mancati gli sforzi di sintesi circa le implicazioni strategiche di questo dinamismo, per esempio con il lavoro sul Rapporto annuale sull'integrazione europea.

Proprio questa tradizionale vocazione *policy-oriented* ha agevolato l'espansione del ruolo di consulenza del CeSPI, ormai rivolto ad un'ampia gamma di soggetti pubblici e privati, sia italiani (Parlamento e Ministeri, e soprattutto il MAE; Regioni; enti locali; e anche banche, fondazioni e imprese) che internazionali (soprattutto Commissione Europea e Banca Interamericana di Sviluppo).

Quasi tutti i progetti di ricerca sono stati condotti assieme a reti di partner italiani e internazionali, spesso di grande prestigio (come la fondazione spagnola FIIAPP), a conferma dello status ormai consolidato del Centro, che nelle proprie attività coinvolge numerosi giovani ricercatori, con un impegno di formazione che costituisce una delle priorità del CeSPI.

Ricerca

1. Cooperazione internazionale, finanza per lo sviluppo e *peace-building*

Progetti:

1.1. Economia del petrolio e *welfare* sociale nei Paesi produttori. Opportunità o maledizione?

Il progetto, avviato nel 2007 e che si concluderà nel 2008, viene condotto assieme ad una rete di università e a ESPANET, un *network* di studiosi e analisti delle politiche sociali europee. L'obiettivo è quello di approfondire i modelli di finanziamento e funzionamento del *welfare* sociale attraverso l'economia del petrolio nei Paesi produttori, a partire sia

dall'analisi della ripartizione dei proventi petroliferi tra autorità pubbliche nazionali, compagnie petrolifere nazionali e internazionali, sia dall'inclusione delle attività collaterali funzionali ad una logica di *welfare* allargato. La ricerca, che si tradurrà in un volume e sarà presentata in una conferenza internazionale, si basa sul lavoro di una rete di esperti internazionali del *welfare* sociale in diversi Paesi. In particolare, oggetto d'analisi sono, oltre al *benchmark* della Norvegia, l'Algeria, l'Angola, l'Iran, la Nigeria e il Venezuela.

1.2. La realtà degli investimenti diretti esteri. Responsabilità sociale e ambientale delle piccole e medie imprese in Italia e in Vietnam

Facendo seguito al progetto avviato nel 2005 sulla diffusione della responsabilità sociale delle imprese italiane nei processi di internazionalizzazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale e in una prospettiva di coerenza delle politiche di finanziamento internazionale (di natura pubblica e privata) allo sviluppo, il progetto mira ad analizzare l'ambito specifico delle PMI. In particolare si intende individuare tendenze, *trade off* e prospettive di sviluppo dei rapporti fra assunzione di responsabilità sociali e ambientali da parte delle imprese e relazioni con territori e comunità nei Paesi interessati dai processi di internazionalizzazione dei sistemi economici locali italiani. Il progetto, realizzato in collaborazione con il *Vietnam Institute of Development Studies*, si avvale del coinvolgimento di partner sudafricani della *Society for International Development* e del Centro di studi sull'economia internazionale dell'Università dell'Avana a Cuba, per svolgere un'attività di *peer-review* sui risultati dello studio.

1.3. The Reality of Aid

Dal 1996 il CeSPI partecipa alla stesura del Rapporto annuale sulla cooperazione allo sviluppo "*The Reality of Aid. An Independent Review of International Aid*", come pure alla definizione e discussione dei suoi temi principali. Questa ricerca mira ad offrire un'analisi indipendente delle politiche internazionali di cooperazione allo sviluppo e di riduzione della povertà, coinvolgendo numerosi partner del mondo non governativo e della ricerca, sia nei Paesi industrializzati che nei Paesi in via di sviluppo. La rete internazionale Eurostep, che promuove il progetto, è riconosciuta – tra gli altri, dal Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE - come una delle più autorevoli a livello internazionale sul tema della cooperazione allo sviluppo. Nel 2007 il CeSPI ha lavorato alla preparazione dell'edizione in pubblicazione nel 2008.

1.4. La realtà della politica italiana di cooperazione allo sviluppo

Si tratta della pluriennale attività di analisi condotta dal CeSPI della politica di cooperazione allo sviluppo. La ricerca svolta nel 2007 ha riguardato l'avvio della preparazione del Rapporto sulla politica italiana di cooperazione allo sviluppo, in pubblicazione nell'autunno 2008 da Carocci. Il volume reca la traduzione del capitolo generale di approfondimento dell'edizione internazionale di *The Reality of Aid* (edizione 2008) e tre sezioni dedicate specificamente alla situazione italiana: due capitoli generali (di

inquadramento della politica italiana di cooperazione allo sviluppo nel quadro dei flussi finanziari internazionali), tre capitoli sugli attori (che coprono gli argomenti relativi alle tendenze della cooperazione italiana – governativa, decentrata e ONG, aiuti d'emergenza) e un capitolo tematico di approfondimento.

1.5. European Development Cooperation to 2010. The future of EU aid policy

L'Unione europea si va configurando, con tutta evidenza, come interlocutore di primo piano, nell'ambito della comunità internazionale, ai fini dell'elaborazione di una visione ampia e di una strategia per lo sviluppo e la cooperazione internazionale. Alla luce di questa premessa, l'obiettivo del progetto, avviato già negli scorsi anni, è quello di promuovere un dibattito tra gli attori italiani della cooperazione internazionale e le istituzioni nazionali ed europee su queste tematiche, esercitando un'azione di stimolo e di elaborazione analitica, in stretta collaborazione con un gruppo di prestigiosi istituti europei di ricerca sullo sviluppo e la cooperazione internazionale, riuniti nel progetto dell'*European Association of Development and Training Institutes* – EADI, la più importante rete europea di istituti di ricerca e formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo.

1.6. La realtà del debito estero. Sviluppo, povertà e cooperazione in Africa sub-sahariana

Seguendo una linea d'indagine che il CeSPI ha sviluppato nel corso degli anni, questo progetto ha voluto monitorare le iniziative internazionali ed italiane per la cancellazione del debito estero dei Paesi dell'Africa sub-sahariana, analizzando l'impatto del debito sulla povertà e sulle politiche di riduzione della stessa. In particolare, sono state analizzate le tendenze internazionali più recenti, in relazione alle nuove strategie di aiuto pubblico allo sviluppo. È stato pubblicato un volume nel 2007, per i tipi della casa editrice SEI (Società editrice internazionale) di Torino.

1.7. Rapporto annuale sulla finanza internazionale e lo sviluppo in Africa

L'obiettivo di questo progetto internazionale – iniziato nel 2007 e destinato a concludersi nel 2008, diretto da Marco Zupi e condotto assieme alla SID e a reti di università, a ESPANET e FIIAPP - è quello di contribuire a fotografare e analizzare la situazione più recente possibile dei flussi finanziari per lo sviluppo dell'Africa, e cioè il debito estero (stock e flussi), gli aiuti pubblici allo sviluppo, le rimesse, gli investimenti e i flussi commerciali. Il valore aggiunto del progetto è quello di ridiscutere il nesso finanza internazionale-sviluppo attraverso il punto di vista dei Paesi recipienti. Sulla base delle fonti nazionali dei diversi Paesi africani, infatti, si intende presentare un Rapporto annuale che permetta di disporre dei dati relativi alla situazione alla fine dell'anno precedente; di approfondire quantitativamente e qualitativamente alcuni studi di caso a livello micro; infine, di offrire un'analisi comparata generale. La metodologia è concepita per mettere in evidenza il ruolo dei nuovi attori globali, i rapporti Sud-Sud e le interazioni tra i diversi tipi di flusso, nonché per completare le statistiche esistenti, elaborate dai Paesi donatori e dalle organizzazioni internazionali. Il Rapporto, basato su una consultazione permanente

con istituzioni responsabili in materia in Italia, Spagna e Africa (innanzitutto banche centrali, ministeri del tesoro e istituti nazionali di statistica) e sul lavoro di una rete di studiosi presenti nei Paesi oggetto di approfondimento (selezionati in modo da garantire almeno una presenza per ciascuna delle 5 regioni africane di integrazione economica), sarà pubblicato contemporaneamente in lingua inglese e italiana. Esso mira, nelle intenzioni del Centro, ad essere un sussidio per amministrazioni pubbliche, operatori del settore, mondo della ricerca e dell'università, società civile interessata al tema. Il progetto dovrebbe al contempo permettere di contribuire al rafforzamento della capacità istituzionale, alla maggiore armonizzazione e alla capacità comunicativa in materia da parte delle amministrazioni africane competenti.

1.8. Povertà e sviluppo sostenibile in Africa occidentale. Monitoraggio e valutazione del programma ECOPAS e delle politiche nazionali di sviluppo

Si tratta di un progetto triennale di analisi, monitoraggio e valutazione dei risultati delle attività del programma articolato in tre progetti integrati, che mirano a sostenere le zone periferiche del parco regionale del Wap e, più precisamente, ad appoggiare lo sviluppo sostenibile locale durevole delle zone periferiche. L'insieme degli interventi proposti si realizza dove maggiore è la pressione demografica e concerne gli assi della transumanza (asse prioritario in Niger, per Africa 70), la valorizzazione degli agrosistemi (asse prioritario in Burkina Faso, per Accra), della biodiversità e degli aspetti sociali e legati all'educazione ambientale (asse prioritario in Benin, per Ricerca e Cooperazione). Oggetto d'analisi saranno la promozione di attività eco-turistiche, la diffusione di iniziative di educazione ambientale, la valorizzazione degli agrosistemi e in particolare il sostegno all'allevamento, alla pastorizia e alla transumanza quali opportunità per contribuire allo sviluppo sostenibile e alla lotta alla povertà.

1.9. Gli italiani e la cooperazione allo sviluppo nel quadro della finanza internazionale

Il progetto si iscrive all'interno di un'iniziativa promossa dal coordinamento delle ONG COCIS per realizzare una campagna di informazione, formazione e sensibilizzazione sulla cooperazione allo sviluppo. Il contributo specifico del CeSPI è consistito nella realizzazione di uno studio – di Alberto Mazzali, "Gli studenti italiani e l'aiuto allo sviluppo: Sintesi dei risultati di un'indagine nazionale realizzata nel 2007" – che ha approfondito l'evoluzione della percezione degli italiani sull'importanza delle politiche di cooperazione allo sviluppo nel corso degli ultimi dieci anni, a partire dalle ricerche Eurobarometro, OCSE e Focsiv, predisponendo i questionari per interviste strutturate, che sono state somministrate in tutta Italia dalle ONG del COCIS, e analizzandone i risultati. Lo studio è stato presentato nel 2007.

1.10. Project works formativi sull'internazionalizzazione economica e lo sviluppo sostenibile

Il progetto rientra nel percorso formativo del lancio, nel 2008, del Master internazionale in *Public Administration & Business Management for Sustainable Development* di durata annuale,

promosso dall'Università di Roma La Sapienza attraverso il CIRPS, in collaborazione con il CeSPI e collegato ad una pluriennale esperienza avviata dall'Università danese di Roskilde con partner cinesi. Gli studenti del Master sono di nazionalità cinese, in base ad una precedente esperienza danese, ma anche europei e di altri continenti, grazie ad accordi interuniversitari e con partner esteri. Il secondo semestre di attività formative è consistito in *project work* di gruppo, curati dal CeSPI e di taglio operativo nel campo delle politiche delle pubbliche amministrazioni e delle aziende per promuovere l'internazionalizzazione.

1.11. Aiuto umanitario, *peace-building* e ricostruzione post-conflitto

In linea con i risultati del progetto "*From the Ashes*" (2006-2007), nel 2007 è stata svolta l'attività preparatoria di una nuova ricerca sui processi di *crisis management* e/o ricostruzione in corso in Afghanistan, Darfur, Libano e Somalia. I casi sono stati scelti per la loro rilevanza generale e perché presentano un maggiore coinvolgimento di realtà e istituzioni italiane. Questo progetto, dal titolo "Operare nelle crisi", cerca di sviluppare la riflessione avviata con "*From The Ashes*", puntando ad una visione integrata e multidisciplinare delle crisi e a un'analisi degli approcci impiegati dai donatori nella risoluzione dei conflitti e nella ricostruzione post-bellica. Centrali nella nuova ricerca saranno infatti l'analisi e il monitoraggio delle crisi, la previsione di scenari, l'identificazione di "*best practices*" e il ruolo e le attività degli organismi internazionali e della società civile.

2. Cooperazione decentrata, partenariati territoriali e sviluppo locale

Progetti:

2.1. Campagna per una cooperazione decentrata allo sviluppo sostenibile

Nel quadro del programma del WWF sulla valorizzazione della *Keystone Initiative Amazzonia*, sostenuta dal Ministero dell'Ambiente, e in collaborazione con il CeSPI, si sono avviate le attività per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e *capacity building* in Italia sul tema della sostenibilità ambientale nelle attività di cooperazione decentrata, coinvolgendo le regioni e province autonome, gli enti locali, gli enti strumentali, le università, le ONG, le imprese private e le banche. L'obiettivo è favorire la costruzione di un linguaggio comune e di approcci operativi per la promozione di una strategia di interventi efficaci nelle politiche e negli interventi di cooperazione decentrata, in chiave di sostenibilità. Nel dettaglio, il processo si basa sulla metodologia cosiddetta 3xM (micro, meso e macro) e si articola nei seguenti stadi: elaborazione di un *reporting* sullo stato dell'ambiente (RSA); organizzazione di un forum; elaborazione di un piano di azione ambientale (PDA) e definizione di indicatori di sostenibilità. Nel corso del 2007 è iniziata la riflessione e la redazione di un *concept paper* - "Cooperazione decentrata e governance dello sviluppo sostenibile. Principi, strumenti e metodologie" - e di un *paper*,

"The 3xM Approach: Bringing Change Across Micro, Meso and Macro Levels. Agire per ridurre la povertà e per la sostenibilità ambientale".

2.2. Fronteras Abiertas - Rete inter-regionale per lo sviluppo territoriale e l'integrazione latinoamericana

Sulla base dei risultati dello studio di fattibilità svolto nell'anno precedente, nel 2007 il CeSPI, assieme all'IILA, ha realizzato la prima annualità di questo progetto triennale sostenuto dalla DGCS del MAE. Il progetto consiste nella costituzione di una rete inter-regionale fra Europa e America Latina per lo sviluppo territoriale e l'integrazione latinoamericana, centrata su tematiche quali l'ambiente, la coesione economica e sociale, l'internazionalizzazione, la programmazione territoriale. Attraverso il coinvolgimento di amministrazioni regionali italiane e spagnole, vengono realizzate attività volte al rafforzamento territoriale dei cosiddetti governi intermedi in aree di integrazione transfrontaliera. Fra queste, le zone di frontiera fra Ecuador-Perù, Ecuador-Colombia, El Salvador-Honduras-Nicaragua, Cile-Perù-Bolivia, nord Argentina-Cile, Paraguay-Argentina-Brasile, Colombia-Brasile. Numerose regioni italiane hanno aderito al progetto, adesione che si trasformerà in cofinanziamento delle iniziative previste (stage in Europa, assistenza tecnica per la *governance* e l'innovazione territoriale, collaborazione nella progettazione di iniziative di cooperazione internazionale decentrata, incontri internazionali, sostegno alla cooperazione inter-latinoamericana): tra queste, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, la provincia autonoma di Bolzano. Anche alcune comunità autonome spagnole hanno manifestato interesse per l'iniziativa, tanto che sono stati realizzati appositi incontri. Il progetto conta inoltre sul coinvolgimento istituzionale dell'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS) e della *Organización Latinoamericana de Gobiernos Intermedios* (OLAGI), che raggruppa oltre 200 amministrazioni sub-nazionali di tutti i Paesi dell'America Latina e della Federazione dei Municipi dell'Istmo Centroamericano (FEMICA), che raduna tutte le associazioni nazionali.

2.3. Monitoraggio dei processi di integrazione transfrontaliera nella gestione delle risorse ambientali fra Perù ed Ecuador

Nell'ambito del progetto "*Fronteras Abiertas*", il CeSPI ha collaborato alla stesura di una proposta progettuale sottoposta dalle amministrazioni regionali della frontiera fra Perù ed Ecuador e dal municipio di Pasto (Colombia) alla Banca Interamericana di Sviluppo (IDB – *Inter-American Development Bank*). La proposta (di cui è capofila l'amministrazione provinciale di Loja, Ecuador) punta al miglioramento della gestione comune delle risorse naturali e ambientali attraverso la creazione di un osservatorio inter-regionale.

2.4. Dialogo transfrontaliero e riduzione dei conflitti sociali alla frontiera fra Ecuador e Colombia

Nel 2007 il CeSPI ha collaborato con l'Unità per lo Sviluppo del Nord dell'Ecuador (presso